



**CITTA' DI ALESSANDRIA**  
DIREZIONE POLITICHE TERRITORIALI E INFRASTRUTTURE  
Servizio gestione dei servizi manutentivi di edilizia comunale e impianti tecnologici

## **Progetto “Idealità”– Ristrutturazione locali di un fabbricato ex Ospedale militare”**



**PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**  
Relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica  
Quadro economico

### **I PROGETTISTI**

Arch. Lia BARBESINO

Geom Elena CERPELLI



### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Pierfranco ROBOTTI

Alessandria 20/09/2016

# **PROGETTO “IDEALITU” – RISTRUTTURAZIONE LOCALI DI UN FABBRICATO EX OSPEDALE MILITARE**

## **RELAZIONE TECNICA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

### **Cenni storici**

L'isolato cui appartiene il complesso conventuale di San Francesco è interessante, non solo per l'importanza della chiesa, ma anche per la sua configurazione che si distacca, con la sua grande estensione di serre, da ogni altro isolato del centro storico.

Attraverso una serie di mappe, di diverse epoche storiche, si è cercato di documentare gli sviluppi aggregativi dell'isolato attualmente compreso tra via XXIV Maggio, via Cavour, C.so Cento Cannoni, via Lanza, vicolo Dal Verme e via San Giacomo della Vittoria.

La prima mappa storica della città risale alla metà del XVI secolo, in essa l'isolato appare vicino alle mura medievali con una dimensione maggiore dell'attuale ed una forma vagamente rettangolare.

Fino a tale periodo l'isolato sorgeva in una zona considerata periferica, in quanto il polo commerciale della città era a Nord, sulle sponde del Tanaro, dove si svolgeva il traffico fluviale.

In questo secolo il centro della città si sposta dal quartiere Rovereto al quartiere Gamondio e più precisamente in Platea Major (attuale P.zza della Libertà), che diventa alla fine del '400 il polo amministrativo, politico e religioso della città.

Il nuovo ruolo assunto da Platea Major modifica anche l'importanza dell'isolato che viene a trovarsi in posizione accentrata rispetto alle fortificazioni e a soli due isolati dal Palazzo del Governatore, dal Palazzo Civico e da quello della Giustizia prospicienti la Piazza Grande e il Duomo di San Pietro ed ancora più vicino era il Campus Ferae, dove si svolgevano le fiere-mercato.

Il complesso conventuale di San Francesco inizia così quel periodo di attiva partecipazione alla vita cittadina che proseguirà fino al secolo XVIII.

E' importante sottolineare che fino al 1728 la città di Alessandria sorgeva realmente a cavallo del fiume Tanaro.

Il perimetro dell'isolato non subisce modificazioni sino alla fine del XIX secolo, già nei primi tre anni di tale secolo compaiono a Ovest tre vicoli ciechi che incidono il tessuto dell'isolato.

Sempre nella metà del XIX secolo, l'isolato era ancora vicino alle mura e a Sud-Ovest raggiungeva la porta Savona (antica Porta Fori).

Sino al 1850 la città era rimasta compresa entro le fortificazioni mantenendo il suo carattere di città fortezza. Il primo ampliamento avviene in tale anno a seguito della demolizione delle mura comprese tra l'attuale stazione e il centro storico.

Nel 1887 l'isolato viene così a trovarsi vicino ai nuovi insediamenti, e la sua configurazione inizia a mutare. Nella pianta del 1894 il perimetro dell'isolato comprende ancora gli edifici prospicienti P.zza Garibaldi.

Nei primi del '900 l'isolato comincia ad assumere l'attuale fisionomia: viene aperta una nuova via (via Lanza) che lo taglia a Sud e unendosi perpendicolarmente alla già esistente via Merula ne isola la parte Sud-Ovest che viene a costituire un isolato indipendente compreso tra P.zza Garibaldi, P.zza Marconi e le sopra citate via Merula e via Lanza.

Nel nostro secolo il perimetro dell'isolato viene privato di un'ulteriore zona sempre a Ovest: viene infatti prolungata via Lanza sino ad unirli con il vicolo Dal Verme, creando così un altro nucleo edilizio indipendente individuato tra le vie Merula e San Giacomo della Vittoria, l'isolato assume così l'attuale configurazione ad L.

## **Il complesso conventuale di San Francesco e l'Ospedale militare**

Situata in via XXIV Maggio con facciata in asse con via Verdi, l'ex Chiesa di San Francesco fu costruita dai Francescani tra il 1254 e il 1290. All'inizio del 1300 la chiesa fu ampliata e dotata di un campanile del quale rimane il registro inferiore. Negli stessi anni venne costruito il convento che in seguito venne ampliato fino a raggiungere un'area di 17.000 mq.

Nel 1802, soppressi gli ordini religiosi per decreto napoleonico, tutto il complesso di San Francesco fu destinato a caserma di cavalleria.

La chiesa venne divisa in due piani, l'antico convento divenne prima sede dei Dragoni del Re e nel 1833 Carlo Alberto lo trasformò in ospedale militare, destinazione che si è conservata fino al 1989. Oggi l'intero complesso appartiene al Comune.

L'edificio oggetto del presente intervento progettuale, come si evince da una scheda dell'Ufficio tecnico Erariale del 1989 si presenta *“a due piani fuori terra con il secondo di essi sottotetto; ... ..in mediocre stato generale. Oltre che di stanze, un tempo destinate e depositi, i numeri dal 76 all'82 sono costituiti dall'inceneritore e dai magazzini ad esso connessi. Gli infissi sono in pessimo stato, i pavimenti in massima parte in piastrellino di gres.”*

Successivamente, nel 2002, l'edificio viene ristrutturato a cura dell'Ufficio tecnico comunale:

tale progetto di recupero è stato suddiviso in due lotti distinti : il primo di messa in sicurezza dell'edificio e il secondo di recupero del piano terra a sede dell'Associazione Carabinieri in Congedo.

Più precisamente si è rifatta quasi totalmente la copertura mediante:

1. la rimozione totale del manto in coppi, con il recupero di quelli sani;
2. la sostituzione dei listelli e degli arcarecci ammalorati;
3. la messa in opera di un assito in larice, spessore 2,5 cm, in sostituzione del piano di appoggio in tavelle in cotto;
4. il posizionamento di listellatura (sezione  $4 \times 4$  cm, interasse 33 cm) con interposizione di pannelli di polistirene ad alta densità;
5. la messa in opera di onduline portacoppo, di tipo morbido, adeguatamente chiodata ai sottostanti listelli;
6. il riposizionamento dei coppi rimossi, eventualmente integrati da coppi antichizzati.

Al piano terra si sono realizzati i seguenti interventi:

1. getto di magrone,  $h = 5$  cm, sopra l'attuale pavimentazione in grès;
2. realizzazione di un solaio areato,  $h=13+5$  cm, ottenuto mediante il posizionamento a secco, sul getto di magrone, di casseri a perdere modulati, opportunamente sagomati in plastica riciclata (dimensioni  $50 \times 50$  cm,  $h=13$  cm), formanti pilastrini col piano di appoggio ed intercapedine di almeno 10 cm, con areazione bidirezionale (tav. n° 7) e il getto di cls,  $R'_{ck} = 250$  kg/cmq con finitura a staggia della superficie e interposizione di rete elettrosaldata, diam. 5 mm e maglia  $25 \times 25$  cm;
3. realizzazione dell'areazione del solaio mediante posizionamento nel muro di tubo in pvc, diametro 8 cm, come da tav. 7;
4. realizzazione di impianto idro-termo-sanitario rispondente alle caratteristiche di progetto, con posizionamento della caldaia in apposito vano, posto nei servizi igienici di piano, e con collegamento diretto sia verso l'esterno che con il camino. Lo scarico delle acque, con relativo sfiato, è predisposto anche al piano superiore;
5. realizzazione della rampa d'ingresso per accesso dei disabili;
6. posa di pavimentazione in monocottura tipo cotto antichizzato;
7. fornitura e messa in opera di serramenti in legno, aventi sezione  $7 \times 4,5$  cm e portanti vetro-camera di sicurezza. Tutti i serramenti posti al piano terra sono muniti di grata come quelli originari. I portoncini di ingresso sono anch'essi in legno;
8. fornitura e messa in opera di porte tamburate per la divisione interna degli ambienti;

9. realizzazione dell'impianto elettrico, prevedendo la compartimentazione dello stesso per i due piani e il vano scala, con relativa predisposizione del posizionamento dei differenti contatori al piano terra nella zona d'ingresso;
10. opere di finitura delle pareti risanate e nuove con intonaco e tinteggiatura;
11. delimitazione degli ambienti posti al piano primo e non ancora fruibili con cartongesso.

## **INTERVENTO PROGETTUALE**

### **Finalità del progetto**

Con deliberazione G.C. del 10/6/15 n. 163, l'Amministrazione comunale approvava la partecipazione alla Call del "Bando Giovani 2015" della Compagnia di San Paolo, per iniziative a favore della popolazione giovanile, con il progetto denominato: "Nuove (ri)generazioni urbane".

Tale progetto è finalizzato al recupero di spazi urbani degradati dal punto di vista sociale e strutturale, nell'ottica di una riqualificazione del territorio di appartenenza in aree carenti di offerte ed opportunità per i giovani, attraverso un percorso di progettazione partecipata. Obiettivi del progetto sono: 1) Favorire il dialogo tra istituzioni e giovani 2) Educare alla cittadinanza attiva 3) Elaborare proposte sulla riqualificazione e la destinazione degli spazi 4) Sperimentare nuove forme di partecipazione e progettazione tra le realtà creative 5) Definire le modalità di realizzazione e i ruoli sulle modalità di gestione di spazi pubblici 6) Sviluppare modelli di network giovanili adeguati ai contesti territoriali 7) Favorire l'inclusione sociale dei giovani cittadini stranieri nei processi di partecipazione e rappresentanza giovanili 8) Stimolare i vari soggetti coinvolti ad impegni concreti e co-responsabili 9) Attivare ipotesi di start up di impresa collegate alle potenzialità degli spazi considerati. Il progetto si sviluppa in 2 anni (2016 – 2017) e prevede una prima fase con un percorso di progettazione partecipata (seminari, moduli formativi, open space technology) con gruppi classe di studenti, associazioni giovanili, giovani artisti, professionisti e start upper. Nella seconda fase il progetto prevede la risistemazione degli spazi per un uso sportivo, ricreativo, di aggregazione, di socializzazione, secondo le indicazioni dei gruppi giovanili coinvolti nella progettazione partecipata. La terza fase vedrà l'assegnazione degli spazi ad associazioni e gruppi giovanili per l'organizzazione di attività creative, di aggregazione e di cultura giovanile, con accordi circa una loro fattiva collaborazione per un nuovo corretto utilizzo, quale responsabilizzazione alla cura del proprio ambiente e del proprio contesto di riferimento.

Preso atto che tale progetto ha superato la prima fase dell'iter stabilito dalla Compagnia di San Paolo, e che, su invito della stessa, è stato unificato alla proposta presentata dall'Associazione Cultura e Sviluppo, partecipante al medesimo Bando, dando luogo ad un partenariato che ha visto

l'Associazione succitata presentare il nuovo progetto "IdeALitu", in veste di capofila, e il Comune di Alessandria aderire in qualità di partner.

La Compagnia di San Paolo finanzia dunque in parte i lavori edili di ristrutturazione dei locali destinati ad ospitare i giovani che eserciteranno le attività sopra citate e l'Amministrazione comunale si farà carico della rimanente parte di spesa.

Si precisa che i locali individuati, oggetto dell'intervento di ristrutturazione, sono quelli al piano primo nell'edificio ora parzialmente occupato al piano terra dall'Associazione Nazionale Carabinieri – sezione di Alessandria "Natale Villa" e facenti parte di un fabbricato di servizio dell'Ex Ospedale Militare.

I suddetti locali sono soggetti a vincolo architettonico, ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n 42 e s.m.i. (già D.Lgs. 490/1999 e legge 1089/1939) e pertanto il progetto andrà concordato ed approvato dai Funzionari della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici competente.

### **Interventi progettuali previsti**

Premesso che l'edificio in oggetto si trova in buono stato di conservazione, essendo stato ristrutturato negli anni 2000, mediante il rifacimento della copertura e la sistemazione dei locali posti al piano terra, ed assegnati all'Associazione Nazionale Carabinieri – sezione di Alessandria "Natale Villa", l'intervento ha come finalità la ristrutturazione totale dei locali al piano primo.

Sono previsti i seguenti interventi:

realizzazione di un'ampia sala polivalente per le attività giovanili sopra descritte.

Si prevede innanzitutto l'apertura di finestre lato Giardini Pittaluga per consentire una buona areazione ed illuminazione, attualmente insufficiente secondo la normativa con le attuali aperture.

I serramenti saranno in legno come quelli già realizzati al piano inferiore, con vetro-camera secondo le norme vigenti. A protezione delle aperture realizzate al piano primo, saranno messe in opera inferriate del tutto simili a quelle già in opera al piano primo.

La sala polivalente avrà una pavimentazione di tipo industriale tipo "Mapefloor system 32", con un sistema epossidico multistrato senza solventi, spessore 4 mm, così messo in opera:

pulitura accurata del fondo del pavimento preesistente con monospazzola con dischi a grana media verificando che il supporto non abbia rugosità superiori a 0.5 mm, eventuali buchi, fessurazioni, ecc.. che in tal caso devono essere riparate. Si procederà quindi alla stesura di una mano di prodotto tipo "Primer SH" e spolvero fresco di sabbia di quarzo 0.5 con inserimento di rete di fibra di vetro. Quindi si procede alla stesura di un prodotto di finitura con spolvero fresco di quarzo 0.5. Tale finitura sarà tipo "Mapefloor 1300 SL + tipo Mapecolor Paste" + quarzo, colore grigio cemento.

Tale pavimento sarà realizzato non solo nella sala polivalente, ma per dare una soluzione di continuità anche nello studio e nel corridoio ad essa collegati. Per superare il dislivello attualmente esistente tra corridoio e sala, di circa 40 cm, verrà realizzato un ulteriore gradino nella scala esistente ed una rampa di raccordo tra corridoio e sala, aumentando gradualmente lo spessore del sottofondo, per realizzare una rampa con pendenza non superiore all'8%, come da vigente normativa.

Il sottofondo sarà realizzato a secco, leggero, con microgranuli di argilla espansa compattati, al fine di non gravare troppo sulle strutture esistenti.

Le pareti murarie saranno semplicemente pulite mediante sabbiatura leggera e protette con fissativo ad effetto naturale.

Creazione blocco servizi igienici: in adiacenza alla sala polivalente e sopra ai bagni del piano terra verrà realizzato un blocco bagni; all'interno di questo un locale sarà attrezzato per disabili. Al fine di garantire un'adeguata ventilazione nel blocco bagni (in particolare nell'antibagno che risulta privo di finestre) sarà realizzata una ventilazione forzata con aspiratore in grado di garantire i ricambi d'aria necessari a norma di legge.

Al fine dell'abbattimento barriere architettoniche, sarà messa in opera una piattaforma elevatrice, con struttura metallica, da ancorare alla struttura muraria esistente.

Sarà posizionata accanto al vano scala esistente e dovrà superare il dislivello di un solo piano, accanto ad essa sarà ubicato un armadio tecnico in lamiera di acciaio, suddiviso in due vani sovrapposti con sportello chiuso a chiave, il vano superiore per il contenimento del quadro di manovra e quello inferiore per il contenimento della centralina oleodinamica.

L'ingresso al secondo piano avverrà attraverso l'attuale androne che verrà adeguatamente illuminato, e sarà dotato di portoncino di sicurezza.

Saranno realizzati impianto elettrico in canalina esterna e impianto termico con termosifoni e caldaia murale a norma di legge.

Allegati:

- quadro economico di spesa
- schema rapporti areo-illuminanti
- documentazione fotografica
- planimetrie Ufficio Genio Militare: piante piano terreno, piano primo e secondo

Alessandria, 20/09/2016

**I PROGETTISTI**



Arch. Lia Barbesino

Geom Elena Cermelli

**QUADRO ECONOMICO**

A) LAVORI	euro	124.316,15
- a dedurre costi per la sicurezza	<u>euro</u>	<u>2.400,41</u>
B) importo netto a base d'asta	euro	121.915,74
C) SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE		
- i.v.a. sui lavori, compresi costi sicurezza (10% di A)	euro	12.431,61
- spese tecniche (i.v.a. e contributi integrativi compresi)	euro	6.000,00
- incentivo art. 113 D.Lgs. 50/16 e s.m.i.	euro	2.486,32
- assicurazione dipendenti	euro	300,00
- imprevisti, arrotondamenti, allacci utenze	<u>euro</u>	<u>4.465,92</u>
<b>importo complessivo</b>	<b>euro</b>	<b>150.000,00</b>

## **RAPPORTI AREO ILLUMINANTI**

**sala polivalente**      superficie pavimento mq 101,92  
- superficie finestre mq 12,79 n 4      (1,65x1,15)  
n 3 (1x1,40)  
n 1 rosone 1 mq

**R= 1/7,96 < 1/8 verificata**

**studio**                      superficie pavimento mq 16,41 mq  
superficie finestre mq 2,80 mq

**R= 1/5,86 < 1/8 verificata**

**servizi igienici**              ventilazione forzata a norma di legge

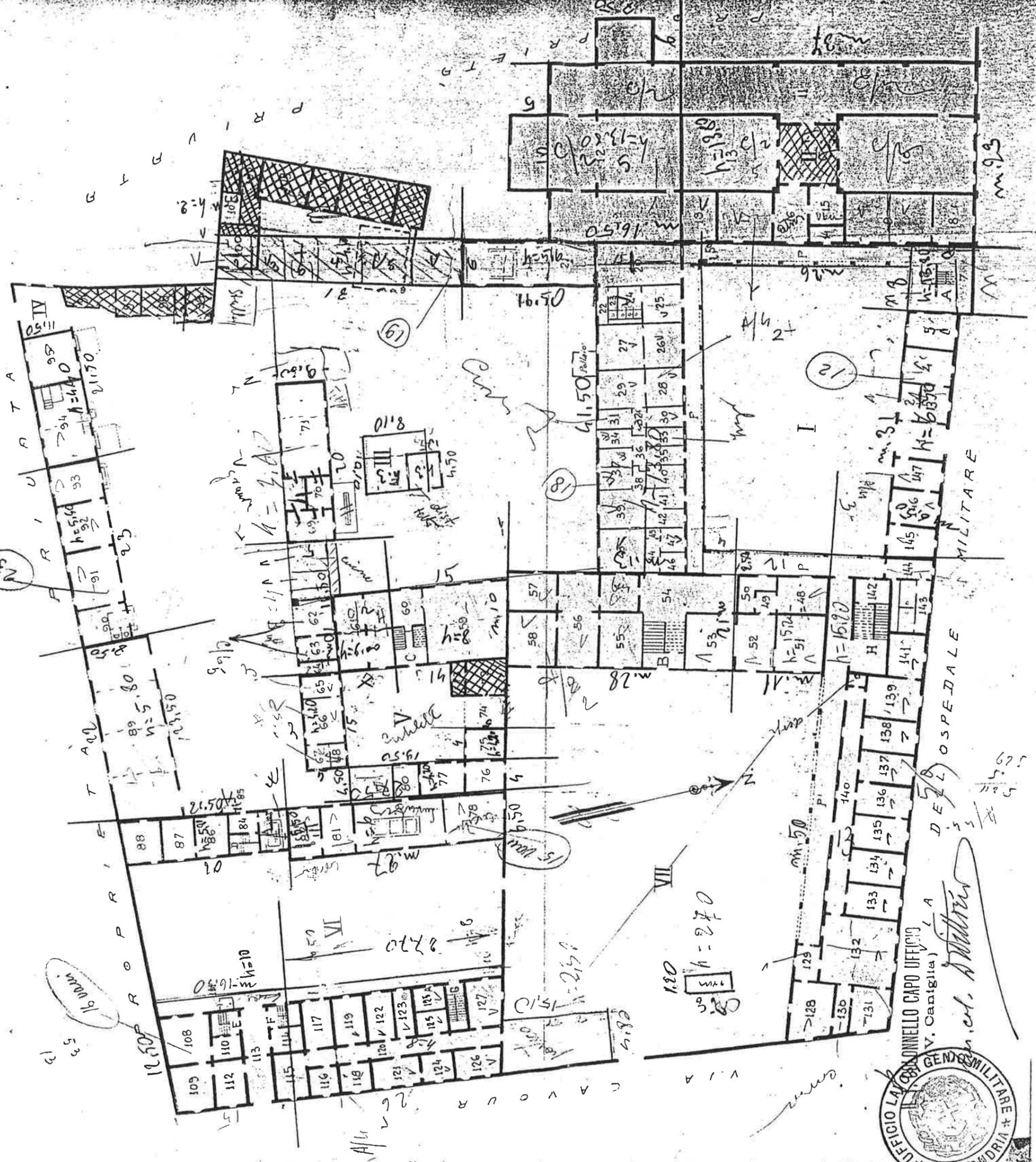
# OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE DI ALESSANDRIA

Ufficio Lavori Genio Militare

del 1° Corpo d'Armata (Alessandria)

PIANTA PIANO TERRENO

SCALA 1:500



UFFICIO LAVORI GENIO MILITARE  
DEL 1° CORPO D'ARMATA (ALESSANDRIA)  
ING. GEN. CARLO GONNELLO CAPO UFFICIO  
(V. Canigilla) LA  
D. E. L. OSPEDALE  
MILITARE





# OSPEDALE MILITARE PRINCIPALE DI ALESSANDRIA

Ufficio Lavori Genio Militare  
del 11° COPO D'ARMATA (ALESSANDRIA)

IN CORRISPONDENZA DEI NUMERI  
DAL 108 AL 127 DEL PIANO TERRENO

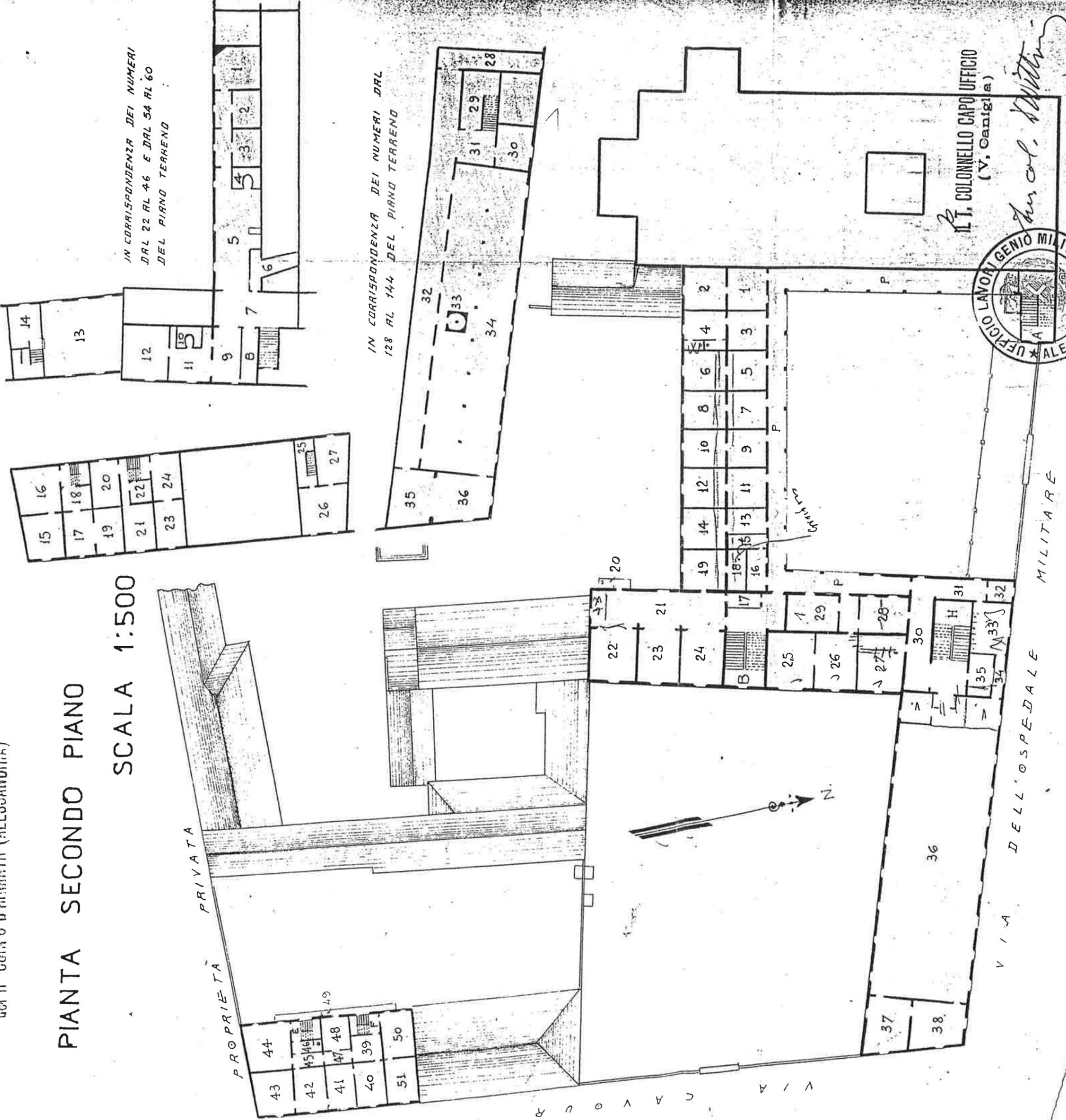
PIANTA SOTTERRANEI

PIANTA SECONDO PIANO

SCALA 1:500

IN CORRISPONDENZA DEI NUMERI  
DAL 22 AL 46 E DAL 54 AL 60  
DEL PIANO TERRENO

IN CORRISPONDENZA DEI NUMERI DAL  
128 AL 144 DEL PIANO TERRENO



COLONNELLO CAPO UFFICIO  
(V. Caniglia)



VIA DELL'OSPEDALE MILITARE

Col. Vitti



foto n.1



foto n.2



foto n.3



foto n.4



foto n.5



foto n.6



foto n°10



foto n.9



foto n.12

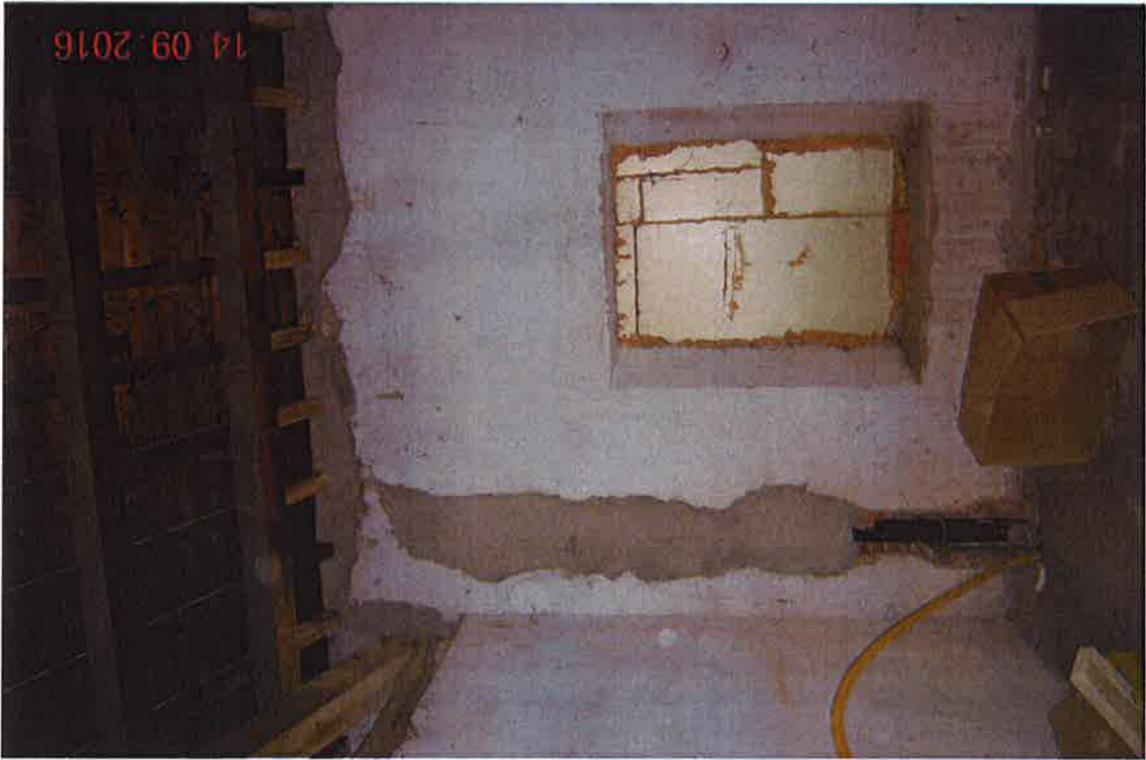


foto n.11

foto n. 14



foto n. 13



foto n. 15



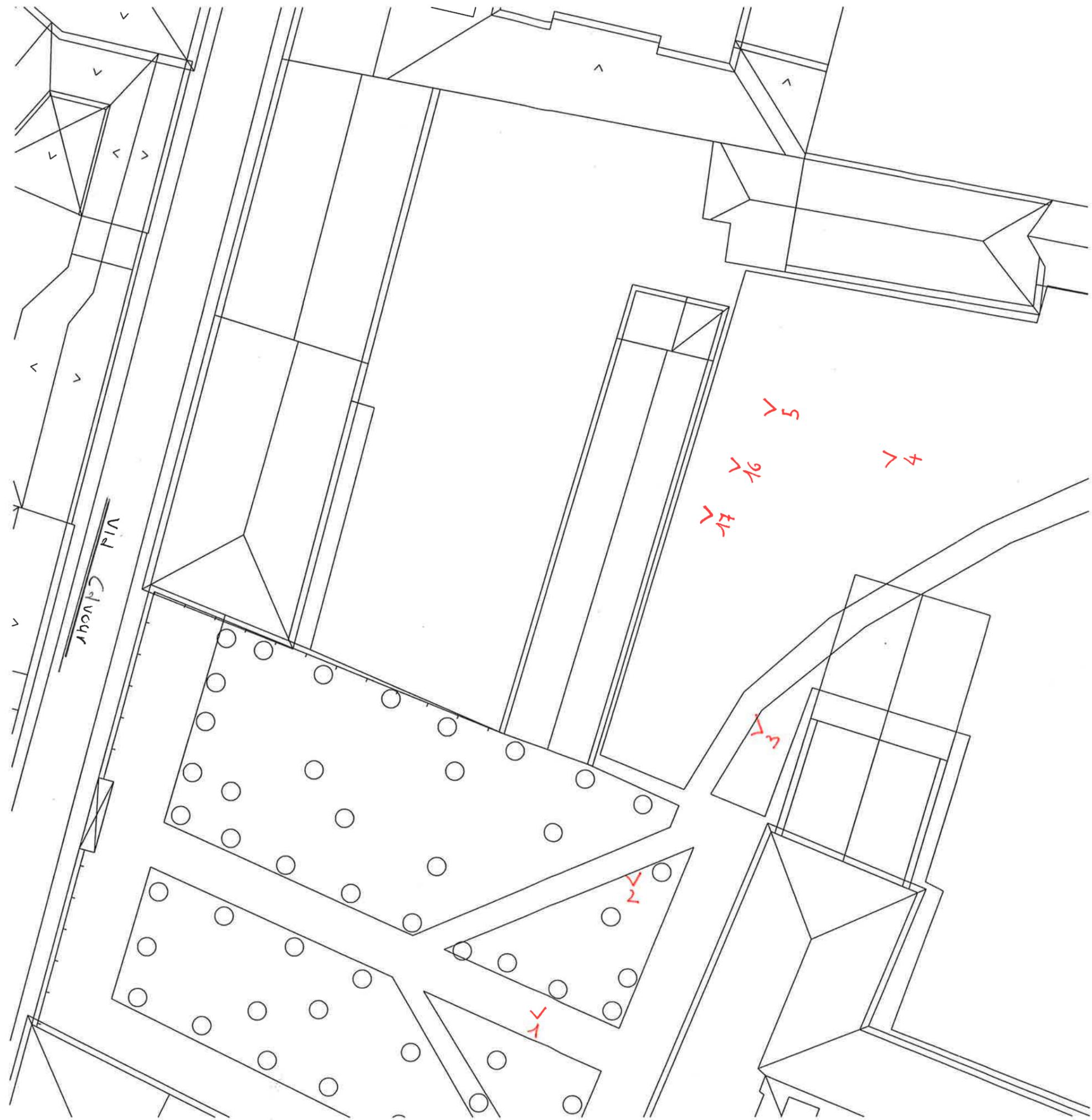
foto n. 16

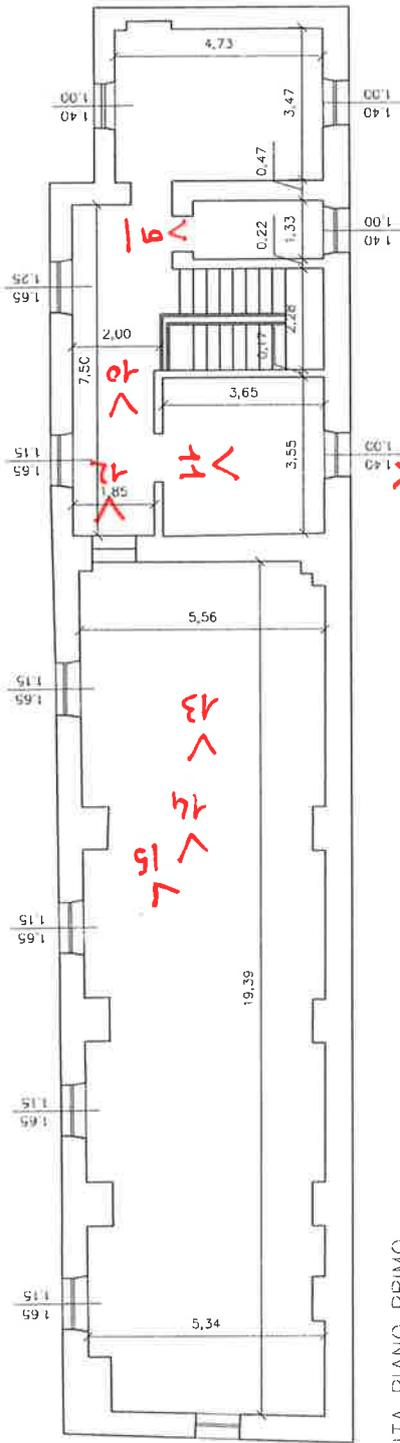


foto n. 17

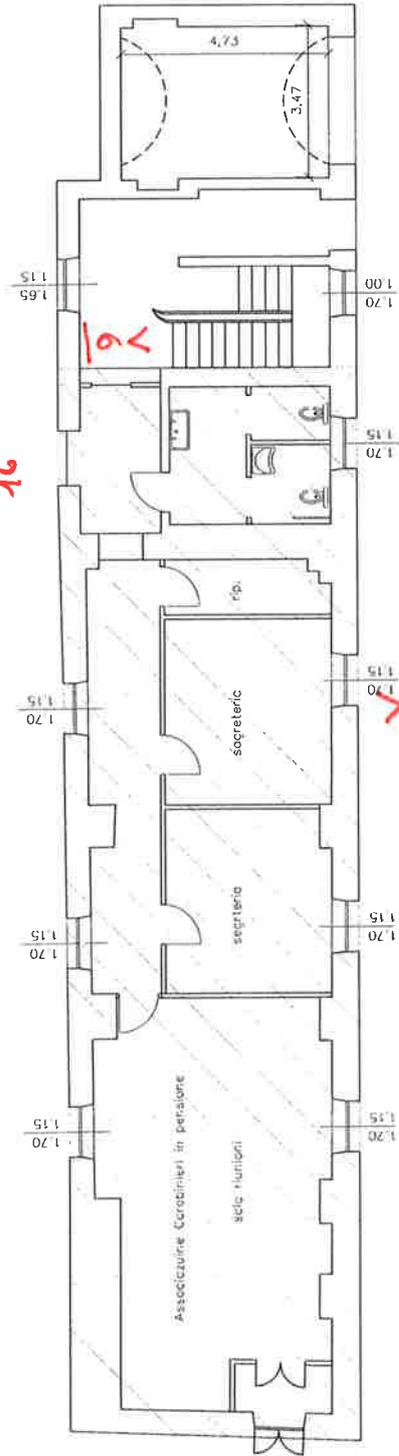


foto n. 18





PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

Associazione Carabinieri in pensione  
Zona non interessata dall'intervento